



Codice Proc.: 4539

Sigla Progetto: CT_040_IF04539

Proponente: EDISON RINNOVABILI S.P.A.

Procedimento: Procedura di Verifica di Ottemperanza ex art. 28 comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. alle condizioni ambientali del provvedimento di Valutazione impatto ambientale (VIA), reso con D.A. n. 95/GAB del 07/03/2024.

OGGETTO: PROGETTO DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO “SAN CONO - C.DA MONTE DEL LUPO” DELLA POTENZA DI 7.506 KWP (6.000 KWP IN IMMISSIONE) DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI SAN CONO (CT), NONCHE’ DI TUTTE LE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE NECESSARIE ALLA CONNESSIONE ALLA RTN DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI PIAZZA ARMERINA (EN) PRESSO LA CABINA PRIMARIA SAN CONO.

PARERE C.T.S. n. 910/2026 del 10/09/2026

Proponente	EDISON RINNOVABILI S.P.A.
Sede Legale	Foro Bonaparte, 31 MILANO (MI)
Sede operativa	
Capitale Sociale	
Procuratore	Pier Luigi Nalin
Progettisti	Ing. Girolamo Gorgone, Dott. Geol. Ignazio Giuffrè, Dott. Agr. Walter Tropea
Tipo di impianto	Fotovoltaico
Località del progetto	Contrada Monte del Lupo, s.n.c., San Cono (CT)
Data presentazione al dipartimento	18/03/2026
Data procedibilità	25/03/2026
Data Integrazione Documentale	03/08/2026
Sistema di gestione ambientale	
Versamento oneri istruttori	€ 4.000,00 in data 17/02/2026
Conferenza di servizio	

Commissione Tecnica Specialistica – CP 4539 – CT_040_IF04539 PROGETTO DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO “SAN CONO - C.DA MONTE DEL LUPO” DELLA POTENZA DI 7.506 KWP (6.000 KWP IN IMMISSIONE) DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI SAN CONO (CT), NONCHE’ DI TUTTE LE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE NECESSARIE ALLA CONNESSIONE ALLA RTN DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI PIAZZA ARMERINA (EN) PRESSO LA CABINA PRIMARIA SAN CONO– **Proponente:** Edison Rinnovabili S.P.A.



Responsabile del procedimento	Polizzi Antonino
Responsabile istruttore del dipartimento	Maria Elena Blanco
Contenzioso	
Condivisione Gruppo Istruttorio	20/06/2026

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. *“Norme in materia ambientale”*;

VISTO il D.P.R. n. 357 dell’08/03/1997 e ss.mm.ii. *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”*;

VISTO il D.P.R. 13/06/2017 n. 120, *“Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”*;

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137”* e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto A.R.T.A. n. 36 del 14/02/2022 *“Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VIncA) ed abrogazione dei decreti 30 marzo 2007 e 22 ottobre 2007”*;

VISTO il Decreto A.R.T.A. n. 237 del 29/06/2023 *“Sostituzione degli allegati al decreto n. 36 del 14 febbraio 2022, concernente adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VIncA)”*;

VISTO il Protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana - Assessorato dell’Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, le Prefetture della Regione Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23/05/2011 e ss.mm.ii., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell’economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all’esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso rispetto delle prescrizioni di cautele dettate dalla normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

VISTO l’art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante *“Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”*, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO l'art. 25 la legge regionale 12 maggio 2020 n. 9, Legge di stabilità regionale 2020-2022;

VISTO l'art. 73 la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale);

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “*Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)*”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.D.G. del Dipartimento Regionale dell'Ambiente n. 92/DRA del 12/02/2024 (pubblicato sulla G.U.R.S. n. 13 del 15/03/2024), recante: “*Approvazione delle check-list per l'omogeneizzazione della documentazione in ingresso alla Commissione tecnica specialistica*”;

VISTA la nota del 25/03/2026 (prot. D.R.A. n. 18354 del 18/03/2026) con cui la società EDISON RINNOVABILI S.P.A. ha presentato, tramite la Sezione Enti del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (rif. <https://si-vvi.regione.sicilia.it/enti> -Codice Procedura 4539), istanza di verifica di ottemperanza ex art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. delle condizioni ambientali relative alla macrofase ante-operam specificate nel D.A. n.95/GAB del 07/03/2024, con il quale ai sensi dell'art. 25 del suddetto D.Lgs. 152/2006 è stato rilasciato giudizio di compatibilità ambientale positivo per il progetto di cui all'oggetto.

VISTA la nota prot. n. 3719/Gab del 10/08/2026, avente ad oggetto «Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale – Esercizio delle funzioni di Presidenza nelle more della nomina del nuovo Presidente», con la quale l'esercizio delle funzioni di Presidenza è stato attribuito al Vicepresidente, arch. Chiara Tomasino;

VISTA la nota prot.49082 del 23/06/2026 con il quale il proponente sollecita l'emissione del parere della CTS.

VISTA la nota prot. n. 20385 del 25/03/2026, con la quale il Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” del D.R.A. Regione Siciliana Assessorato del territorio e dell'Ambiente ha comunicato all'Arpa Sicilia ed al Nucleo di Coordinamento della Commissione Tecnica Specialistica per le valutazioni ambientali di competenza regionale la:

- procedibilità della medesima istanza e l'avvenuta pubblicazione della documentazione afferente al procedimento nella Sezione Pubblica del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (rif. <https://si-vvi.regione.sicilia.it/viavas> - Codice Procedura 4539), con valenza di formale trasmissione ad

Commissione Tecnica Specialistica – CP 4539 – CT_040_IFO4539 PROGETTO DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO “SAN CONO - C.DA MONTE DEL LUPO” DELLA POTENZA DI 7.506 KWP (6.000 KWP IN IMMISSIONE) DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI SAN CONO (CT), NONCHE' DI TUTTE LE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE NECESSARIE ALLA CONNESSIONE ALLA RTN DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI PIAZZA ARMERINA (EN) PRESSO LA CABINA PRIMARIA SAN CONO– **Proponente:** Edison Rinnovabili S.P.A.



ARPA Sicilia al fine di consentire di effettuare la verifica d'ottemperanza per gli aspetti di competenza, nel rispetto dei tempi procedurali di cui all'art. 28 comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

- l'avvenuta pubblicazione della documentazione nella Sezione Gestione del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (*rif.* <https://si-vvi.regione.sicilia.it/gestione> - Codice Procedura 4539), con valenza di formale trasmissione al Nucleo di coordinamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale ai sensi del D.A. n. 22/Gab del 10/02/2025, ai fini del rilascio del parere di competenza;
- l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 9 della L.r. n. 7/2019 e ss.mm.ii. ed a tal proposito, ai sensi dell'art.10 della medesima legge regionale, si specifica che il procedimento riguarda la verifica di ottemperanza, ex art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., delle condizioni ambientali relative alla macrofase ante-operam specificate nel D.A. n.95/GAB del 07/03//2024, con il quale ai sensi dell'art. 25 del suddetto D.Lgs. 152/2006 e ss.m.ii. è stato rilasciato giudizio di compatibilità ambientale positivo per il progetto di cui all'oggetto;

VISTO Parere Istruttorio Conclusivo del C.T.S. n. 704/2023 del 22/12/2023

VISTO il D.A. n.95/GAB del 07/03//2024 - Decreto V.I.A.

VISTO il D.A. n. 151/GAB del 06/06/2025 Decreto P.A.U.R.

CONSIDERATO che con istanza di attivazione della procedura Prot. nr. 182123 del 13/03/2026 il Proponente ha trasmesso la documentazione inerente la verifica di ottemperanza.

LETTI i seguenti elaborati depositati dal proponente nel Portale Regionale Valutazioni Ambientali:

- 01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
- 04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI
- 42 - PROVVEDIMENTO DI VIA CORRELATO ALL'ISTANZA
- 90 - SHAPE FILES (ZIP)
- 20 - RELAZIONE DI OTTEMPERANZA CONDIZIONI AMBIENTALI
- 99 - DICH. VERIDICITA'-W TROPEA
- 99 - DICH. VERIDICITA'-GIUFFRE'
- 99 - DICH. VERIDICITA'-CONTENUTI GORGONE
- 22 - ELENCO ELABORATI
- 20 - RELAZIONE TECNICA
- 20 - PIANO DI CANTIERIZZAZIONE
- 20 - CRONOPROGRAMMA FASE DI CANTIERE
- 20 - CRONOPROGRAMMA FASE DI ESERCIZIO E DISMISSIONE
- 20 - CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI COMPENSAZIONE
- 20 - PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI
- 20 - PIANO DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO
- 20 - PIANO INTERVENTI DI COMPENSAZIONE
- 20 - RELAZIONE FOTOGRAFICA ANTE-OPERAM
- 20 - COMPATIBILITA' PEARS 2030
- 20 - ADDENDUM RELAZIONE AGRONOMICA
- 20 - PIANO DI MANUTENZIONE OPERE A VERDE

Commissione Tecnica Specialistica – CP 4539 – CT_040_IFO4539 PROGETTO DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO "SAN CONO - C.DA MONTE DEL LUPO" DELLA POTENZA DI 7.506 KWP (6.000 KWP IN IMMISSIONE) DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI SAN CONO (CT), NONCHE' DI TUTTE LE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE NECESSARIE ALLA CONNESSIONE ALLA RTN DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI PIAZZA ARMERINA (EN) PRESSO LA CABINA PRIMARIA SAN CONO– **Proponente:** Edison Rinnovabili S.P.A.



- 20 - INVARIANZA IDRAULICA - NOTA ESECUTIVA
- 20 - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE
- 20 - LAYOT GENERALE IMPIANTO
- 20 - LAYOT GENERALE IMPIANTO SU ORTOFOTO
- 20 - LAYOT GENERALE IMPIANTO SU CATASTALE
- 20 - LAYOT IMPIANTO TEMATICO - OPERE DI MITIGAZIONE
- 20 - INQUADRAMENTO SU ORTOFOTO
- 20 - INQUADRAMENTO SU IGM
- 20 - INQUADRAMENTO SU CTR
- 20 - PLANIMETRIA PUNTI DI CAMPIONAMENTO E STOCCAGGIO
- 20 - TAVOLA DI CONFRONTO
- 20 - INDIVIDUAZIONE ROCCIA MADRE AFFIORANTE E CUMULI DI PIETRA
- 20 - DETTAGLI OPERE DI MITIGAZIONE
- 20 - PARTICOLARI COSTRUTTIVI - RECINZIONE
- 20 - PARTICOLARI COSTRUTTIVI - SEZIONI TIPO VIABILITA' INTERNA AL PARCO
- 20 - PARTICOLARI COSTRUTTIVI - ILLUMINAZIONE
- 20 - PARTICOLARI COSTRUTTIVI - CABINE DI CAMPO - CABINE INVERTER
- 20 - PARTICOLARI COSTRUTTIVI - CABINE DI CAMPO - CABINA MT UTENTE
- 20 - PARTICOLARI COSTRUTTIVI - CABINA DI CONSEGNA
- 20 - PARTICOLARI COSTRUTTIVI - TRAKER
- 20 - RILIEVO PLANOALTIMETRICO STATO DI FATTO
- 20 - STATO DI FATTO - SEZIONI LONGITUDINALI
- 20 - STATO DI FATTO - SEZIONI TRASVERSALI
- 20 - STATO DI PROGETTO - SEZIONI LONGITUDINALI
- 20 - STATO DI PROGETTO - SEZIONI TRASVERSALI
- 20 - PLANIMETRIA OPERE DI CONNESSIONE SU CTR
- 20 - PLANIMETRIA OPERE DI CONNESSIONE SU ORTOFOTO
- 20 - SCHEMA ELETTRICO IMPIANTO E CONNESSIONE
- 20 - PLANIMETRIA DELLE AREE DI CANTIERE

CONSIDERATO che l'impianto autorizzato con provvedimento di V.I.A con D.A. n. 95/GAB del 07/03/2027 e P.A.U.R. con D.A n. 151/GAB del 06/06/2025 relativamente al: *"PROGETTO DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO "SAN CONO - C.DA MONTE DEL LUPO" DELLA POTENZA DI 7.506 KWP (6.000 KWP IN IMMISSIONE) DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI SAN CONO (CT), NONCHE' DI TUTTE LE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE NECESSARIE ALLA CONNESSIONE ALLA RTN DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI PIAZZA ARMERINA (EN) PRESSO LA CABINA PRIMARIA SAN CONO"* - Classifica CT_042_IF01496, Codice Procedura 1496, proposto dalla Società **Edison Rinnovabili S.P.A.** con sede legale in Foro Bonaparte n 31 - 20121 - Milano (C.F.: 01890981200 e PEC rinnovabili@pec.edison.it)" a condizione che il Proponente ottemperasse alle seguenti condizioni ambientali:



Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà produrre elaborati opportunamente dettagliati del progetto adeguato alle condizioni ambientali del presente parere. In merito alla scelta del sito, occorre produrre elaborati volti ad approfondire/chiarire la coerenza/compatibilità del progetto in esame con particolare riferimento al PEARS 2030 e alle c.d. “aree attrattive”, dato che nel succitato Piano, approvato con la delibera di Giunta n. 67 del 12 febbraio 2022, si raccomanda di insediare gli impianti alimentati da FER nelle c.d. “aree attrattive” o “aree idonee” quali suoli e aree degradate, consumate e/o dismesse; aree e siti industriali esistenti e/o dismessi e <u>solo in ultimo in aree agricole degradate.</u>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione-Fauna
Oggetto della prescrizione	In sede di Progetto Esecutivo dovranno essere redatti/approfonditi gli elaborati di dettaglio (relazioni, grafici a scala non superiore al rapporto 1:2000 e stralci 1:500 oltre a computi e stime) per dare evidenza degli interventi di mitigazione, delle specie e delle tecniche utilizzate. Inoltre si dispone che: a) La fascia arborea perimetrale di 10 m. dovrà essere realizzata su tutto il perimetro dell'area interessata cosicché da realizzare una fascia coprente di schermatura visiva dell'impianto b) Relativamente alla fascia arborea perimetrale il Proponente dovrà presentare/approfondire gli elaborati tecnici di dettaglio, a scala adeguata, dai quali sia possibile evincere la modalità di impianto con l'indicazione planimetrica, a scala adeguata, della disposizione di tutti elementi arborei e arbustivi caratteristici della macchia mediterranea e previsti in progetto;



	c) La messa a dimora della fascia arborea perimetrale dovrà avvenire in concomitanza con l'apertura del cantiere al fine di mitigare "per tempo" gli impatti (prevalentemente acustico e di dispersione polveri, nonché di schermatura visiva), dovuti alle operazioni meccaniche previste in progetto; d) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto; e) Dovranno essere previsti, ogni 5 metri l'uno dall'altro, dei varchi creati nella recinzione perimetrale della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna. Detti passaggi non dovranno essere previsti per le aree occupate dalle cabine elettriche e dalla Sottostazione; f) Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata e la loro ampiezza non dovrà superare i 4 m. al fine di contenere il consumo di suolo; g) È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. <u>Dovranno essere evitati spietramenti, e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio);</u> h) La recinzione prevista dovrà essere interposta tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto. La recinzione dovrà essere realizzata con una struttura leggera metallica in grigliato infissa al suolo, di colore verde RAL 6005. <u>Non dovranno essere realizzati platee e/o cordoli di fondazione;</u>
	i) E' necessario produrre elaborati di tutte le opere di mitigazione previste per tutte le opere in progetto e delle relative modalità di attuazione, corredati dei necessari elaborati grafici, dai quali sia possibile evincere la compatibilità delle stesse con le esigenze di mantenimento/conservazione degli equilibri ecosistemici delle aree di interesse e dai quali risulti verificata la non incidenza delle azioni di mitigazione e delle specie introdotte soprattutto a tutela e mantenimento di superfici e specie di valore ecologico.



Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Compensazioni
Oggetto della prescrizione	In merito alle opere di compensazione, così come indicato nella criticità n. 18 del PII n. 128/2022 , dovrà essere trasmesso il piano degli interventi di compensazione ambientale che verrà concordato con i Comuni territorialmente interessati dalle opere di progetto ai sensi del D.M. 10/09/2010 con allegato il cronoprogramma degli interventi. Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero o al miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Vegetazione
Oggetto della prescrizione	Per tutti gli impianti a verde previsti in progetto si dispone che: a) Dovranno essere utilizzate specie vegetali autoctone o storicizzate e/o colture legnose-agrarie, coerenti con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area. Nel caso di utilizzo di colture agrarie, queste dovranno essere alternate con specie vegetali caratteristiche della macchia mediterranea. In particolare, dovrà essere previsto l'uso di specie con dimensioni minime delle piante in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni <u>5 d'età</u> . È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo; b) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone, o da vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art 4 del Dlgs 386/03 rilasciata dal Comando Corpo



	Forestale della Regione Siciliana (avendo così certezza del germoplasma autoctono); per le specie erbacee coltivate è ammesso l'uso di sementi di origine commerciale di provenienza <i>in situ</i>; c) Nella scelta delle specie utilizzate sia per le fasce perimetrali, che per quelle utilizzate per gli interventi di mitigazione, sia per quelle da utilizzare in pieno campo, dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici. d) <u>Gli interventi a verde dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto</u>; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori;
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Fauna/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'impianto si dispone che: l'illuminazione sul perimetro dell'impianto dovrà adeguarsi alle diverse fasi di vita dell'impianto e deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di mammiferi di piccola taglia). L'impianto deve essere realizzato con elementi rivolti verso il basso e nell'ottica del minor consumo di energia.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Interventi di mitigazione Paesaggio-Patrimonio culturale
Oggetto della prescrizione	Nel progetto esecutivo dovranno essere inserite le risultanze scaturite dalla relazione paesaggistica comprensive di dettagliate tavole, a scala adeguata, sugli interventi di mitigazione. A tutela delle componenti e dei beni paesaggistici dell'area di progetto si dispone: a) Il rispetto/mantenimento dell'allineamento regolare del margine delle strutture a pannelli che dovranno seguire le linee e le forme naturali delle aree, nel rispetto della tessitura colturale e degli elementi fisici (naturali e antropici) del paesaggio di riferimento; b) Il mantenimento/salvaguardia dei cumuli di pietra eventualmente presenti, con una fascia di rispetto di almeno 5 metri dal margine, prevedendo che tale fascia sia realizzata anche in corrispondenza dei cumuli di pietrame in progetto; c) Dovranno essere mantenute/salvaguardate tutte le eventuali aree in cui risulta evidente la presenza di roccia madre affiorante, eliminando la disposizione dei pannelli e/od opere di impianto insistenti su tali aree, oltre a prevedere <u>fascie di rispetto di almeno 10 m.</u> dal margine delle stesse. d) Dovrà essere dato evidenza di quanto disposto mediante appositi elaborati grafici a scala adeguata dai quali risulti il rispetto delle prescrizioni riportate nella presente condizione ambientale.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Mitigazioni –Vegetazione – Fauna -
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato il progetto esecutivo degli interventi di compensazione previsti dal proponente ed in particolare: a) Degli interventi di riqualificazione naturalistica previsti in tutta l'area di proprietà del proponente, con vegetazione autoctona coerente con il contesto pedoclimatico e paesaggi-



	stico dell'area. Si ribadisce che la scelta delle essenze dovrà essere effettuata attingendo all'elenco specie delle Aree Ecologicamente Omogenee allegate al Piano Forestale Regionale; b) Gli interventi dovranno, sempre e comunque, essere correlati da un idoneo Piano di manutenzione.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Fauna/Suolo/Paesaggio
Oggetto della prescrizione	I pannelli fotovoltaici dovranno avere un basso indice di riflettanza, al fine di ridurre il cosiddetto "effetto-acqua" o "effetto-lago" che potrebbe confondere l'avifauna. Per tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili si dispone che: a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi; b) ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, devono essere dotati di impianto antincendio; c) ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo-Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	In merito a tutte le opere in progetto: - Dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali al fine di dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi e l'attuale pendenza dei terreni. - In fase di progettazione esecutiva, dovranno essere presentati gli elaborati progettuali di dettaglio di tutte le misure di mitigazione che verranno attuate al fine di mantenere l'equilibrio idrogeologico e l'invarianza idraulica delle aree, previste sulla base degli ap-



	positi/specifici studi di dettaglio che dovranno essere prodotti dal proponente (bacino di laminazione, trincee drenanti o altro).
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n.10
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, si dovranno quantificare i fabbisogni idrici dell'impianto nelle fasi di cantiere/dismissione ed esercizio e presentare/produrre il progetto dettagliato delle soluzioni impiantistiche, opportunamente dimensionate, per il recupero ed il riutilizzo delle acque meteoriche.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà redigere una stima dettagliata dei rifiuti prodotti in fase di cantiere dell'impianto avendo cura di specificare le quantità per ciascuna tipologia di rifiuto prodotto nonché le specifiche modalità di recupero/smaltimento previste per ciascuna di esse.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	I materiali scaturenti da tutte le operazioni di scavo devono essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato con D.P.R. 120 del 13/06/2017, così come indicato/previsto nel Piano Preliminare Terre e rocce da scavo prodotto dal proponente.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 13
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Mitigazioni / Cantierizzazione
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere integrato il Piano di Cantierizzazione con la dislocazione planimetrica dettagliata delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase. In merito al <i>Piano di Cantierizzazione</i> dovranno essere adottate/messe in atto tutte le misure di mitigazione previste in tale fase, ed in particolare si dispone che: a. In corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc); b. Durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee; c. Durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna; d. Tutti gli interventi dovranno essere realizzati al di fuori dei periodi più sensibili del ciclo biologico delle principali specie faunistiche presenti nell'area (periodi di nidificazione o migrazione) riportati nel formulario standard ed utilizzare mezzi meccanici idonei ad evitare disturbi all'area circostante mediante una maggiore insonorizzazione;



	e. Minimizzare lo stazionamento dei veicoli nel/nei cantiere/cantieri e limitare, allo stretto indispensabile, la presenza di imprese e addetti all'interno del/i cantiere/i; f. Dovrà essere prodotto/aggiornato il cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione) per tutte le opere previste dal quale risulti: (i) la collocazione temporale circa la messa a dimora delle essenze costituenti la fascia arborea perimetrale che si ribadisce dovrà avvenire in concomitanza con l'apertura del cantiere al fine di mitigare "per tempo" gli impatti (prevalentemente acustico e di dispersione polveri, nonché di schermatura visiva), dovuti alle operazioni meccaniche previste in progetto; (ii) l'individuazione degli intervalli temporali per i quali è prevista la sospensione delle attività lavorative al fine di non interferire/disturbare il ciclo biologico delle principali specie faunistiche presenti nelle aree (periodi di nidificazione e/o migrazione); g. Durante le fasi di cantiere per la realizzazione dell'impianto ed opere connesse devono essere rispettate tutte le prescrizioni e le direttive contenute nella Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. Tali prescrizioni dovranno essere rispettate anche durante le fasi di dismissione dell'impianto, ove previsto; h. I macchinari usati per le trivellazioni, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche; i. Durante tutte le fasi di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera; j. Tutte le operazioni potenzialmente rumorose dovranno essere svolte preferibilmente fuori dai periodi riproduzione e/o di nidificazione.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Cantiere

Commissione Tecnica Specialistica – CP 4539 – CT_040_IFO4539 PROGETTO DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO "SAN CONO - C.DA MONTE DEL LUPO" DELLA POTENZA DI 7.506 KWP (6.000 KWP IN IMMISSIONE) DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI SAN CONO (CT), NONCHE' DI TUTTE LE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE NECESSARIE ALLA CONNESSIONE ALLA RTN DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI PIAZZA ARMERINA (EN) PRESSO LA CABINA PRIMARIA SAN CONO– **Proponente:** Edison Rinnovabili S.P.A.



Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione del Parco fotovoltaico, e successivamente alle opere di recinzione, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione con le fasce vegetate. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Il proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 15
Macrofase	<i>Ante Operam- Corso Opera –Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale [Rumore, Atmosfera, Suolo e sottosuolo, Acque Sotterranee e Superficiali]
Oggetto della prescrizione	Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere attuato in accordo con ARPA Sicilia per le componenti Rumore, Atmosfera, Suolo e sottosuolo, Acque Sotterranee e Superficiali. Il PMA dovrà, in ogni caso definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente ed anche <u>la frequenza di restituzione dei dati</u>, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Per la componente suolo, qualora non previsto, il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo le modalità indicate nelle “Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra” Regione Piemonte D.D. 27 settembre 2010, n. 1035. Le analisi dovranno altresì essere estese prevedendo lo studio della qualità biologica del suolo mediante l'indice QBS-ar (monitoraggio sulla pedofauna).
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 16
Macrofase	<i>Ante Operam- in Corso Opera –Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale Vegetazione - Fauna - Paesaggio



Oggetto della prescrizione	Dovrà essere adeguato/integrato il Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam). Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente ed anche la <u>frequenza di restituzione dei dati</u> , in modo da consentire, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il PMA dovrà essere integrato con il monitoraggio per la componente Paesaggio. Il monitoraggio dovrà in particolare fare riferimento agli interventi di mitigazione relativi alle componenti vegetazione - fauna - paesaggio.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 17
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Suolo – Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	a) Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici. b) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati. c) Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio



Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 18
Macrofase	Post operam
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni. Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 19
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato: a) Il piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali compatibili con l'ordinamento agricolo dell'area prima dell'intervento. Il progetto deve prevedere la rinaturazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture agrarie preesistenti. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi. b) Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi



	sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge. c) Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi. d) Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della Regione Siciliana. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 20
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva e Avvio del cantiere
Ambito di applicazione	Difesa del territorio (prevenzione rischio antincendio)
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà collocare, nei punti di maggiore visibilità del territorio circostante e in cima ai pali di illuminazione posti lungo la recinzione perimetrale, delle telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operative h.24. Tali telecamere dovranno essere collegate attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale, nelle modalità indicate dallo stesso dipartimento, al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi. Il Proponente dovrà anche assicurare una adeguata manutenzione delle stesse. In fase progettazione esecutiva dovrà essere trasmessa adeguata documentazione tecnica.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 21
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti Economici



Oggetto della prescrizione	Dovrà essere prodotta apposita polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. e secondo schema presente sul sito dell'Assessorato al Territorio e all'Ambiente o, in alternativa, sottoscrizione e versare aumento di capitale sociale di importo pari al minimo al 10% del valore dell'investimento, come da computo metrico, finalizzata anche a garantire la realizzazione dell'opera e delle opere di mitigazione ambientale presentate per la valutazione da parte della Commissione. <u>Il Dipartimento all'ambiente, prima di procedere all'emanazione del Decreto Autorizzatorio o della sua proposizione al competente Assessore, acquisisce certificazione della superiore garanzia dandone visibilità sul portale si-vii/regione.sicilia.it.</u>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

VISTA la nota di Edison Rinnovabili S.p.A. del 03/08/2026, prot. PU-5111, avente ad oggetto «CT_040_IF04539 (Codice Procedura 4539) – Impianto fotovoltaico denominato “San Cono – C.da Monte del Lupo” – Procedura di Verifica di Ottemperanza ex art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. – Riscontro al Parere CTS n. 655/2026 del 26/06/2026», con la quale il Proponente ha trasmesso documentazione integrativa relativa alla Condizione Ambientale n. 10;

CONSIDERATO che la documentazione integrativa è stata prodotta dal Proponente al fine di superare le ragioni poste a fondamento del giudizio di non ottemperanza espresso con il Parere C.T.S. n. 655/2026;

CONSIDERATO che la presente verifica di ottemperanza riguarda esclusivamente la Condizione Ambientale n. 10 del D.A. n. 95/GAB del 07/03/2024, restando ferme le valutazioni formulate sulle restanti condizioni ambientali con il precedente Parere C.T.S. n. 655/2026;

ETTI, altresì, i seguenti elaborati integrativi trasmessi dal Proponente in riscontro al Parere C.T.S. n. 655/2026:

- “RS07IST0002I1 – Riscontro al Parere CTS n. 655/2026 del 26/06/2026”;
- “RS07REL0010I1 – ERIN-SCN_R_01_A_D_O_2 – Addendum alla Relazione di ottemperanza”;



- “RS07EPD0033I1 – ERIN-SCN_T_25_A_D_O_1 – Particolari opere di regimazione delle acque”;

CONSIDERATO che la **condizione ambientale n. 1** riporta quanto segue: *“In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà produrre elaborati opportunamente dettagliati del progetto adeguato alle condizioni ambientali del presente parere. In merito alla scelta del sito, occorre produrre elaborati volti ad approfondire/chiarire la coerenza/compatibilità del progetto in esame con particolare riferimento al PEARS 2030 e alle c.d. “aree attrattive”, dato che nel succitato Piano, approvato con la delibera di Giunta n. 67 del 12 febbraio 2022, si raccomanda di insediare gli impianti alimentati da FER nelle c.d. “aree attrattive” o “aree idonee” quali suoli e aree degradate, consumate e/o dismesse; aree e siti industriali esistenti e/o dismessi e solo in ultimo in aree agricole*

Degradate.”;

CONSIDERATO che il Proponente ha trasmesso copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle condizioni/prescrizioni ambientali contenute nel n.95/GAB del 07/03//2024 (provvedimento di V.I.A.), nonché alle ulteriori prescrizioni riportati nei pareri, nulla osta ed autorizzazioni emesse. In particolare, in merito alla scelta del sito, il Proponente nella Relazione di ottemperanza fa rilevare che: *il progetto non risulta in contrasto con l’obiettivo espresso implicitamente dal PEARS nella definizione delle aree attrattive di salvaguardare la funzione strettamente agricola-produttiva delle migliori aree. La localizzazione dell’intervento risulta conforme a tali criteri.*

CONSIDERATO che, come si può evincere dall’elaborato *“RS07REL0008A0_ERIN-SCN_R_08_A_D_O_1 Compatibilità al PEARS 2030”*, a seguito dell’analisi di compatibilità dell’impianto rispetto all’eventuale presenza di aree industriali (ex-ASI), commerciali ed insediamenti produttivi (PIP), siti di interesse nazionale (SIN), discariche esaurite, terreni agricoli degradati, il proponente riporta che non sono state rinvenute in un intorno dell’area vasta dell’impianto valide alternative di localizzazione che beneficino della presenza di aree attrattive.

VALUTATO che il progetto esecutivo è stato adeguato alla condizione ambientale n. 1.

VALUTATO che la **condizione ambientale n. 1** è da ritenersi **OTTEMPERATA**;

CONSIDERATO che la **condizione ambientale n. 2** riporta quanto segue: *“In sede di Progetto Esecutivo dovranno essere redatti/approfonditi gli elaborati di dettaglio (relazioni, grafici a scala non superiore al rapporto 1:2000 e stralci 1:500 oltre a computi e stime) per dare evidenza degli interventi di mitigazione, delle specie e delle tecniche utilizzate. Inoltre, si dispone che: a) La fascia arborea perimetrale di 10 m. dovrà essere realizzata su tutto il perimetro dell’area interessata cosicché da realizzare una fascia coprente di schermatura visiva dell’impianto; b) Relativamente alla fascia arborea perimetrale il Proponente dovrà presentare/approfondire gli elaborati tecnici di dettaglio, a scala adeguata, dai quali sia possibile evincere la modalità di impianto con l’indicazione planimetrica, a scala adeguata, della disposizione di tutti elementi arborei e arbustivi caratteristici della macchia*

Commissione Tecnica Specialistica – CP 4539 – CT_040_IFO4539 PROGETTO DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO “SAN CONO - C.DA MONTE DEL LUPO” DELLA POTENZA DI 7.506 KWP (6.000 KWP IN IMMISSIONE) DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI SAN CONO (CT), NONCHE’ DI TUTTE LE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE NECESSARIE ALLA CONNESSIONE ALLA RTN DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI PIAZZA ARMERINA (EN) PRESSO LA CABINA PRIMARIA SAN CONO– **Proponente:** Edison Rinnovabili S.P.A.



mediterranea e previsti in progetto; c) La messa a dimora della fascia arborea perimetrale dovrà avvenire in concomitanza con l'apertura del cantiere al fine di mitigare "per tempo" gli impatti (prevalentemente acustico e di dispersione polveri, nonché di schermatura visiva), dovuti alle operazioni meccaniche previste in progetto; d) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto; e) Dovranno essere previsti, ogni 5 metri l'uno dall'altro, dei varchi creati nella recinzione perimetrale della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna. Detti passaggi non dovranno essere previsti per le aree occupate dalle cabine elettriche e dalla Sottostazione; f) Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata e la loro ampiezza non dovrà superare i 4 m. al fine di contenere il consumo di suolo; g) È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Dovranno essere evitati spietramenti, e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio); h) La recinzione prevista dovrà essere interposta tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto. La recinzione dovrà essere realizzata con una struttura leggera metallica in grigliato infissa al suolo, di colore verde RAL 6005. Non dovranno essere realizzati platee e/o cordoli di fondazione; i) E' necessario produrre elaborati di tutte le opere di mitigazione previste per tutte le opere in progetto e delle relative modalità di attuazione, corredati dei necessari elaborati grafici, dai quali sia possibile evincere la compatibilità delle stesse con le esigenze di mantenimento/conservazione degli equilibri ecosistemici delle aree di interesse e dai quali risulti verificata la non incidenza delle azioni di mitigazione e delle specie introdotte soprattutto a tutela e mantenimento di superfici e specie di valore ecologico.".

CONSIDERATO che in risposta alla **condizione ambientale n. 2** il proponente ha prodotto i seguenti elaborati:

- RELAZIONE TECNICA
- CRONOPROGRAMMA FASE DI CANTIERE
- ADDENDUM RELAZIONE AGRONOMICA
- LAYOT GENERALE IMPIANTO
- LAYOT IMPIANTO TEMATICO - OPERE DI MITIGAZIONE
- DETTAGLI OPERE DI MITIGAZIONE
- PARTICOLARI COSTRUTTIVI - RECINZIONE
- PARTICOLARI COSTRUTTIVI - SEZIONI TIPO VIABILITA' INTERNA AL PARCO
- STATO DI FATTO - SEZIONI LONGITUDINALI
- STATO DI FATTO - SEZIONI TRASVERSALI
- STATO DI PROGETTO - SEZIONI LONGITUDINALI
- STATO DI PROGETTO - SEZIONI TRASVERSALI
- RILIEVO PLANOALTIMETRICO STATO DI FATTO
- PLANIMETRIA DELLE AREE DI CANTIERE

dove è possibile evincere la compatibilità degli interventi di mitigazione previsti con le esigenze di mantenimento/conservazione degli equilibri ecosistemici delle aree di interesse e dai quali risulti verificata la non incidenza delle azioni di mitigazione e delle specie introdotte a tutela e mantenimento di superfici e specie di valore ecologico.



CONSIDERATO che il Proponente ha trasmesso l'elaborato progettuale "RELAZIONE DI OTTEMPERANZA" in cui in merito alla presente condizione ambientale riporta che: *"L'impianto proposto prevede la realizzazione di una fascia perimetrale, ampia 10 metri, piantumata con specie tipiche del paesaggio locale storicizzato. Questa fascia di mitigazione, collocata all'esterno della recinzione dell'impianto, ha lo scopo di schermare alla vista non solo il parco fotovoltaico, ma anche la recinzione stessa, migliorando l'inserimento paesaggistico dell'opera. La messa a dimora delle essenze vegetali costituenti la fascia perimetrale sarà effettuata contestualmente all'apertura del cantiere, in modo da attivare fin da subito l'azione mitigativa della vegetazione, contribuendo alla riduzione degli impatti acustici, al contenimento della dispersione di polveri e alla schermatura visiva delle attività di cantiere e delle successive fasi del cantiere. Perimetralmente all'impianto agrivoltaico sarà installata una recinzione metallica in grigliato a maglia rettangolare, infissa al suolo, di colore verde RAL 6005, posizionata tra le opere di mitigazione a verde e il parco FV, al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto. Lungo l'intero sviluppo della recinzione, con interasse di circa 5 metri, saranno realizzati nella parte inferiore varchi aventi dimensioni minime pari a 30 × 30 cm, idonei a consentire il passaggio della piccola fauna. La pista interna all'impianto, di ampiezza 4 m, sarà realizzata in terra battuta e/o stabilizzato, nello specifico è prevista una pista perimetrale, posta tra la recinzione e la fascia vegetazionale di mitigazione, che svolge anche la funzione di fascia tagliafuoco, al fine di prevenire e limitare la propagazione di eventuali incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto. Non sono previsti interventi o operazioni che comportino l'alterazione della naturale morfologia del suolo, nel pieno rispetto dell'assetto idrogeologico. Non sono previsti interventi o operazioni che comportino l'alterazione della naturale pendenza dei terreni o dell'assetto idrogeologico dei suoli. Non saranno effettuati spietramenti né interventi di compattazione del terreno, fatta salva la realizzazione delle sole stradelle di servizio, ove previste."*

VALUTATO che la condizione ambientale n. 2 è **da ritenersi OTTEMPERATA**

CONSIDERATO che la **condizione ambientale n. 3** riporta quanto segue *"In merito alle opere di compensazione, così come indicato nella criticità n. 18 del PII n. 128/2022, dovrà essere trasmesso il piano degli interventi di compensazione ambientale che verrà concordato con i Comuni territorialmente interessati dalle opere di progetto ai sensi del D.M. 10/09/2010 con allegato il cronoprogramma degli interventi. Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero o al miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto."*;

CONSIDERATO che il Piano degli interventi di compensazioni come previsto dalla normativa vigente in materia Allegato 2 delle linee guida dettate con DM 10 settembre 2010, prevede che Le misure di compensazione devono essere definite nell'ambito della conferenza di servizi, sentiti i comuni interessati.

CONSIDERATO che in risposta alla **condizione ambientale n. 3** il proponente ha prodotto i seguenti elaborati:

- PIANO INTERVENTI DI COMPENSAZIONE
- CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI COMPENSAZIONE



Il Piano degli interventi di Compensazione descrive gli accordi tra la Società e il Comune di San Cono in merito agli interventi finalizzati al recupero o al miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto. Il Piano proposto include un Cronoprogramma, che descrive l'andamento temporale delle fasi necessarie a conseguire gli obiettivi preposti negli accordi presi, da effettuarsi carico sia del Comune sia della Società realizzatrice.

All'interno del suddetto Piano, il proponente riporta che: *"In ottemperanza alle sopra menzionate prescrizioni la società attiverà una procedura di confronto e dialogo con il Comune di San Cono in merito a quanto è stato discusso in conferenza di servizi, prima dell'inizio dei lavori"*.

Inoltre, è riportato che Prima dell'inizio dei lavori verrà stipulato uno specifico accordo-convenzione tra la Società Proponente e il Comune di San Cono, nel quale verranno definite le opere di compensazione da realizzarsi.

VALUTATO che la **condizione ambientale n. 3** è da ritenersi **OTTEMPERATA per quanto riguarda la Fase di progettazione esecutiva e resta da OTTEMPERARE per le successive Fasi.**

CONSIDERATO che la **condizione ambientale n. 4** riporta quanto segue: *"Per tutti gli impianti a verde previsti in progetto si dispone che: a) Dovranno essere utilizzate specie vegetali autoctone o storicizzate e/o colture legnose-agrarie, coerenti con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area. Nel caso di utilizzo di colture agrarie, queste dovranno essere alternate con specie vegetali caratteristiche della macchia mediterranea. In particolare, dovrà essere previsto l'uso di specie con dimensioni minime delle piante in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni 5 d'età. È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo; b) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone, o da vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art 4 del Dlgs 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana (avendo così certezza del germoplasma autoctono); per le specie erbacee coltivate è ammesso l'uso di sementi di origine commerciale di provenienza in situ; c) Nella scelta delle specie utilizzate sia per le fasce perimetrali, che per quelle utilizzate per gli interventi di mitigazione, sia per quelle da utilizzare in pieno campo, dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici. d) Gli interventi a verde dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori"*.

CONSIDERATO che in risposta alla **condizione ambientale n. 4** il proponente nell'elaborato **ADDENDUM RELAZIONE AGRONOMICA** riporta che saranno previste solo due tipologie di piante arboree entrambe tipiche della zona interessata dall'intervento come l'olivastro ed il ficodindia, precisando che per il reperimento nei vivai di piante di olivastro o ficodindia aventi almeno 5 anni di età o in vaso da cm 30-40, potrebbe essere difficile. Verranno usate specie vegetali provenienti da vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art 4 del Dlgs 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana e le essenze erbacee (sementi) saranno reperite nei punti vendita della zona. Il



proponente, inoltre, precisa che sia la sulla che i trifogli, il cui impiego è previsto nel programma colturale del progetto, sono essenze che hanno un elevato potenziale mellifero.

CONSIDERATO che il Proponente nell'elaborato progettuale *Piano di manutenzione opere a verde* riporta che: *“Gli interventi a verde saranno mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto”*. E' riportato altresì, il piano di manutenzione e monitoraggio delle opere a verde, con relativo computo metrico e cronoprogramma, da attuarsi per i primi 5 anni di esercizio post costruzione dell'impianto.

CONSIDERATO che il Proponente ha trasmesso l'elaborato progettuale *“RELAZIONE DI OTTEMPERANZA”* in cui, in merito alla presente condizione ambientale, fa rilevare che: *“Per la piantumazione della fascia di mitigazione verranno utilizzate essenze vegetali tipiche della macchia mediterranea, ecologicamente compatibili con il contesto paesaggistico agricolo e pedoclimatico dell'area d'intervento. L'approvvigionamento delle essenze arboree sarà effettuato nel pieno rispetto delle suddette prescrizioni, privilegiando la qualità vivaistica e la compatibilità ambientale delle specie selezionate. La società si impegna, altresì, a mantenere gli interventi a verde in uno stato ottimale per l'intera durata di esercizio dell'impianto, in conformità con quanto previsto dal piano di manutenzione”*.

CONSIDERATO che, sempre in merito alla **condizione ambientale n. 4**, il proponente nell'elaborato *PIANO DI MANUTENZIONE OPERE A VERDE* descrive dettagliatamente la tipologia di piante che saranno utilizzate sia per la fascia di mitigazione che per gli interventi di mitigazione (lentisco, mirto e corbezzolo), la loro distribuzione spaziale (fig.1), le operazioni di piantumazione, e tutte le cure colturali previste dal momento della loro messa a dimora fino al completo affrancamento.

VALUTATO che la **condizione ambientale n. 4** è da ritenersi **OTTEMPERATA**;

CONSIDERATO che la **condizione ambientale n. 5** riporta quanto segue: *“Compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'impianto si dispone che: l'illuminazione sul perimetro dell'impianto dovrà adeguarsi alle diverse fasi di vita dell'impianto e deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di mammiferi di piccola taglia). L'impianto deve essere realizzato con elementi rivolti verso il basso e nell'ottica del minor consumo di energia”*.

CONSIDERATO che il Proponente nell'elaborato progettuale *RELAZIONE DI OTTEMPERANZA*, in merito all'ottemperanza della **condizione ambientale n. 5** riporta che: *È previsto un sistema di illuminazione di emergenza lungo il perimetro dell'impianto fotovoltaico e nei piazzali, attivato esclusivamente in caso di intrusione rilevata dal sistema di sorveglianza o interventi straordinari di manutenzione in condizioni di scarsa visibilità. I punti luce e i relativi pali di sostegno saranno installati nel numero strettamente necessario a garantire le condizioni minime di sicurezza, al fine di limitare l'impatto visivo e territoriale dell'intervento. L'impianto resterà normalmente spento al fine di evitare l'inquinamento luminoso e il disturbo alla fauna. Quando accesi, i corpi illuminanti non*



saranno visibili dalla linea d'orizzonte o da angolatura superiore (lampade full cut-off) in modo da prevenire l'inquinamento luminoso del cielo notturno.

CONSIDERATO che, in merito a questa condizione ambientale, il proponente nell'elaborato *RELAZIONE TECNICA* descrive dettagliatamente le caratteristiche dell'impianto d'illuminazione mettendo in evidenza come l'impianto è stato progettato per *evitare fenomeni di contaminazione luminosa dell'ambiente e conseguente disturbo alla fauna.*

CONSIDERATO che, il proponente ha prodotto l'elaborato *Particolari costruttivi - illuminazione*, dove rappresenta graficamente i *Dettagli dell'impianto di illuminazione e video sorveglianza.*

VALUTATO che la condizione ambientale n. 5 è da ritenersi **OTTEMPERATA**.

CONSIDERATO che la **condizione ambientale n. 6** riporta quanto segue: *“Nel progetto esecutivo dovranno essere inserite le risultanze scaturite dalla relazione paesaggistica comprensive di dettagliate tavole, a scala adeguata, sugli interventi di mitigazione. A tutela delle componenti e dei beni paesaggistici dell'area di progetto si dispone: a) Il rispetto/mantenimento dell'allineamento regolare del margine delle strutture a pannelli che dovranno seguire le linee e le forme naturali delle aree, nel rispetto della tessitura colturale e degli elementi fisici (naturali e antropici) del paesaggio di riferimento; b) Il mantenimento/salvaguardia dei cumuli di pietra eventualmente presenti, con una fascia di rispetto di almeno 5 metri dal margine, prevedendo che tale fascia sia realizzata anche in corrispondenza dei cumuli di pietrame in progetto; c) Dovranno essere mantenute/salvaguardate tutte le eventuali aree in cui risulta evidente la presenza di roccia madre affiorante, eliminando la disposizione dei pannelli e/od opere di impianto insistenti su tali aree, oltre a prevedere fasce di rispetto di almeno 10 m. dal margine delle stesse; d) Dovrà essere dato evidenza di quanto disposto mediante appositi elaborati grafici a scala adeguata dai quali risulti il rispetto delle prescrizioni riportate nella presente condizione ambientale”.*

CONSIDERATO che il Proponente, in merito all'ottemperanza della **condizione ambientale n. 6**, ha prodotto i seguenti elaborati progettuali: *Relazione tecnica, Layout generale dell'impianto, Individuazione roccia madre affiorante e cumuli di pietra, Layout impianto tematico-opere di mitigazione*, che rappresentano come l'organizzazione planimetrica dell'impianto è stata sviluppata nel rispetto dell'allineamento regolare dei margini delle strutture pannellate, garantendo al contempo il loro adeguamento alle linee e alle morfologie naturali delle aree di intervento.

Il proponente, inoltre, evidenzia come particolare attenzione è stata riservata alla salvaguardia degli elementi geologici presenti sul sito. I cumuli di pietra esistenti sono stati mantenuti, prevedendo una fascia di rispetto di almeno 5 metri dal loro margine. Allo stesso gli affioramenti di roccia madre sono stati preservati, evitando la collocazione di pannelli o altre opere sull'areae garantendo fasce di rispetto di 10 metri dai margini degli affioramenti.

VALUTATO che la **condizione ambientale n. 6** è da ritenersi **OTTEMPERATA**.

CONSIDERATO che la **condizione ambientale n. 7** riporta quanto segue: *“Dovrà essere presentato il progetto esecutivo degli interventi di compensazione previsti dal proponente ed in particolare: a)*

Commissione Tecnica Specialistica – CP 4539 – CT_040_IFO4539 PROGETTO DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO “SAN CONO - C.DA MONTE DEL LUPO” DELLA POTENZA DI 7.506 KWP (6.000 KWP IN IMMISSIONE) DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI SAN CONO (CT), NONCHE' DI TUTTE LE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE NECESSARIE ALLA CONNESSIONE ALLA RTN DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI PIAZZA ARMERINA (EN) PRESSO LA CABINA PRIMARIA SAN CONO– **Proponente:** Edison Rinnovabili S.P.A.



Degli interventi di riqualificazione naturalistica previsti in tutta l'area di proprietà del proponente, con vegetazione autoctona coerente con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area. Si ribadisce che la scelta delle essenze dovrà essere effettuata attingendo all'elenco specie delle Aree Ecologicamente Omogenee allegato al Piano Forestale Regionale; b) Gli interventi dovranno, sempre e comunque, essere corredati da un idoneo Piano di manutenzione".

CONSIDERATO che il Proponente, in merito all'ottemperanza della **condizione ambientale n. 7**, ha prodotto i seguenti elaborati progettuali: *Addendum relazione agronomica, Piano di manutenzione opere a verde, Layout generale dell'impianto, Layout impianto tematico-opere di mitigazione, Dettagli opere di mitigazione*, che individuano e descrivono un'apposita area interessata da opere di riqualificazione naturalistica, ubicata nella parte est dell'area d'impianto, con presenza di rocce affioranti, dove è prevista la piantumazione di arbusti tipici della zona. Si tratta di specie comprese nel formulario di aree protette vicine al sito in questione: lentisco, mirto e corbezzolo.

CONSIDERATO che il Proponente, in merito all'ottemperanza della **condizione ambientale n. 7** nella Relazione di ottemperanza rappresenta che: *La selezione delle specie è stata orientata verso essenze tipiche della macchia mediterranea, ecologicamente coerenti con il contesto paesaggistico agricolo e con le caratteristiche pedoclimatiche dell'area di intervento, facendo riferimento all'elenco delle specie previsto per le Aree Ecologicamente Omogenee allegato al Piano Forestale Regionale.*

VALUTATO che la **condizione ambientale n. 7** è da ritenersi **OTTEMPERATA**.

CONSIDERATO che la **condizione ambientale n. 8** riporta quanto segue: *"I pannelli fotovoltaici dovranno avere un basso indice di riflettanza, al fine di ridurre il cosiddetto "effetto-acqua" o "effetto-lago" che potrebbe confondere l'avifauna. Per tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili si dispone che: a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi; b) ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, devono essere dotati di impianto antincendio; c) ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno".*

CONSIDERATO che il Proponente, in merito all'ottemperanza della **condizione ambientale n. 8**, ha prodotto i seguenti elaborati progettuali:

- RELAZIONE TECNICA
- PARTICOLARI COSTRUTTIVI - CABINE DI CAMPO - CABINA TRASFORMATORE
- PARTICOLARI COSTRUTTIVI - CABINE DI CAMPO - CABINE INVERTER
- PARTICOLARI COSTRUTTIVI - CABINE DI CAMPO - LOCALE TECNICO
- PARTICOLARI COSTRUTTIVI - CABINE DI CAMPO - CABINA MT UTENTE
- PARTICOLARI COSTRUTTIVI - CABINA DI CONSEGNA
- PARTICOLARI COSTRUTTIVI - TRAKER

Dove vengono rappresentate tutte le caratteristiche tecniche dei manufatti previsti dall'impianto come colore e finitura delle cabine saranno scelte dal DL, e sarà tale da adattarsi al contesto naturalistico dei luoghi. Il proponente riporta un possibile abaco cromatico delle strutture prefabbricate:



- Facciate esterne: RAL 1011;
- Tetto: RAL 7001;
- Pareti e soffitti interni: RAL 9010;
- Pavimento interno: RAL 7001.

Inoltre, viene evidenziato come i manufatti saranno dotati di impianto antincendio e basamento impermeabilizzato.

Per ciò che concerne le caratteristiche costruttive dei moduli installati, sulla Relazione di ottemperanza viene descritto che essi sono dotati di superficie antipolvere e antiriflesso con un basso indice di riflettanza al fine di ridurre il cosiddetto effetto acqua o lago. Inoltre, per ridurre l'effetto visivo di continuità delle superfici pannellate e prevenire il potenziale "effetto lago", il progetto prevede, inoltre, l'inserimento di aree a verde, sia lungo il perimetro sia all'interno dell'impianto, il distanziamento dei filari delle strutture di sostegno, e l'adozione di inseguitori monoassiali (tracker di rollio) caratterizzati da un movimento lento e continuo contribuisce ulteriormente a spezzare la continuità visiva dei pannelli.

VALUTATO che la condizione ambientale n. 8 è da ritenersi OTTEMPERATA.

CONSIDERATO che la **condizione ambientale n. 9** riporta quanto segue: *"In merito a tutte le opere in progetto: - Dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali al fine di dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi e l'attuale pendenza dei terreni. - In fase di progettazione esecutiva, dovranno essere presentati gli elaborati progettuali di dettaglio di tutte le misure di mitigazione che verranno attuate al fine di mantenere l'equilibrio idrogeologico e l'invarianza idraulica delle aree, previste sulla base degli appositi/specifici studi di dettaglio che dovranno essere prodotti dal proponente (bacino di laminazione, trincee drenanti o altro)".*

CONSIDERATO che il Proponente, per la presente condizione ambientale, produce gli elaborati progettuali:

- RILIEVO PLANOALTIMETRICO STATO DI FATTO
- STATO DI FATTO - SEZIONI LONGITUDINALI
- STATO DI FATTO - SEZIONI TRASVERSALI
- STATO DI PROGETTO - SEZIONI LONGITUDINALI
- STATO DI PROGETTO - SEZIONI TRASVERSALI
- RELAZIONE FOTOGRAFICA ANTE OPERAM
- INVARIANZA IDRAULICA - NOTA ESECUTIVA

dove, sostanzialmente, si evince che l'intervento di realizzazione dell'impianto FV non altererà la naturale pendenza dei terreni e l'orografia, né modificherà l'assetto idrogeologico dei suoli.



Inoltre, nella *Relazione di ottemperanza*, il proponente, rappresenta che saranno evitati spietramenti e interventi di compattazione del suolo ad eccezione delle aree interessate dalla realizzazione della viabilità interna all'impianto e dove saranno ubicate le fondazioni dei locali tecnici.

Di seguito si riporta un confronto grafico tra il prima e il dopo l'inserimento dell'impianto fotovoltaico nell'area di interesse (stato di fatto - sezione longitudinale e stato di progetto - sezione longitudinale), che conferma quanto soprariportato.

CONSIDERATO che il Proponente nell'elaborato progettuale "Invarianza idraulica - nota esecutiva" riporta che: *"Per quanto riguarda le misure di mitigazione per mantenere l'equilibrio idrogeologico e l'invarianza idraulica dell'area oggetto di intervento, è prevista la realizzazione di trincee drenanti prefabbricate ad una profondità di 0,80 dal piano di campagna e di n. 12 vasche di laminazione interrata per una capacità complessiva di 264 mq, che avranno la funzione di accumulare i volumi di pioggia ed il successivo rilascio graduale (entro 48 ore) dell'acqua accumulata per infiltrazione al fine di compensare i volumi eccedenti calcolati nella Relazione idraulico idrologica invarianza idraulica (RS06REL010311).*

CONSIDERATO che dai calcoli riportati sull'elaborato progettuale *Relazione idraulico idrologica invarianza idraulica (RS06REL010311)* si osserva che il principio di varianza è soddisfatto e il tempo di svuotamento del sistema drenante è inferiore alle 48 ore.

VISTI gli elaborati progettuali presentati;

VALUTATO che il Proponente, in sede di ottemperanza, nell'ambito della fase di progettazione esecutiva, ha fornito un riscontro puntuale e completo alle singole prescrizioni contenute nella Condizione Ambientale n. 9;

RITENUTO pertanto, che la **Condizione Ambientale n. 9** possa ritenersi **OTTEMPERATA**.

CONSIDERATO che la **condizione ambientale n. 10** riporta quanto segue: *"In fase di progettazione esecutiva, si dovranno quantificare i fabbisogni idrici dell'impianto nelle fasi di cantiere/dismissione ed esercizio e presentare/produrre il progetto dettagliato delle soluzioni impiantistiche, opportunamente dimensionate, per il recupero ed il riutilizzo delle acque meteoriche".*

CONSIDERATO che come riportato sull'elaborato progettuale *Piano di cantierizzazione* si stima, in fase di cantiere, un consumo idrico totale di circa 350 mc che verranno utilizzati per bagnare le strade, per evitare il sollevamento di polveri, lavaggio dei veicoli, usi civili del cantiere, irrigazione per attecchimento delle piante di olivastro e dei cespugli.

Per lo svolgimento di queste attività si utilizzeranno le autobotti. Considerando l'utilizzo di autobotti con capacità di 10 m³, saranno necessarie 35 autobotti per l'approvvigionamento in fase di cantiere. In fase di esercizio, il fabbisogno di acqua è principalmente dovuto a:

- Irrigazione estiva di soccorso delle piante (alberi e arbusti);

Commissione Tecnica Specialistica – CP 4539 – CT_040_IFO4539 PROGETTO DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO "SAN CONO - C.DA MONTE DEL LUPO" DELLA POTENZA DI 7.506 KWP (6.000 KWP IN IMMISSIONE) DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI SAN CONO (CT), NONCHE' DI TUTTE LE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE NECESSARIE ALLA CONNESSIONE ALLA RTN DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI PIAZZA ARMERINA (EN) PRESSO LA CABINA PRIMARIA SAN CONO– **Proponente:** Edison Rinnovabili S.P.A.



- Lavaggio dei moduli FV.

Considerando un numero complessivo di piante pari a 804 piante, con 2 somministrazioni da 10 litri a settimana per 12 settimane (corrispondenti ai tre mesi estivi), si ha un fabbisogno annuo teorico di 193 mc .

Per quanto riguarda il lavaggio dei moduli, si prevede un lavaggio annuale con un consumo di 0,2 l/mq su una superficie di circa 35.980 mq , corrispondente a 7 mc all'anno.

Pertanto, il fabbisogno annuo complessivo (fase di esercizio) è intorno ai 200 mc.

CONSIDERATO che come riportato sull'elaborato progettuale *Relazione idraulico idrologica invarianza idraulica (RS06REL0103I1)* il progetto prevede la realizzazione di trincee drenanti prefabbricate ad una profondità di 0,80 dal piano di campagna ed il posizionamento di 12 vasche di laminazione interrate per una capacità complessiva di 264 mq, le acque stoccate all'interno delle vasche verranno (entro 48 ore dall'evento piovoso), immessi, con l'ausilio di elettropompa nei pozzi drenanti posti a valle di dette vasche, favorendone, dunque, lo smaltimento in loco attraverso l'infiltrazione naturale nel terreno e/o in corpi idrici recettori.

CONSIDERATO che il proponente negli elaborati prodotti descrive un sistema drenante fatto di trincee, vasche di laminazione e pozzi drenanti che hanno come risultato finale quello di favorire l'infiltrazione naturale dell'acqua nel terreno e/o in corpi idrici recettori, e, di contro, non riportava, nessuna soluzione impiantistica che permetta il recupero ed il riutilizzo (per scopi irrigui, per usi civili del cantiere, ecc...) delle acque meteoriche.

VISTI gli elaborati integrativi trasmessi dal Proponente con nota del 03/08/2026, prot. PU-5111, in riscontro al Parere C.T.S. n. 655/2026 del 26/06/2026, e in particolare:

- “RS07REL0010I1 – ERIN-SCN_R_01_A_D_O_2 – Addendum alla Relazione di ottemperanza”;
- “RS07EPD0033I1 – ERIN-SCN_T_25_A_D_O_1 – Particolari opere di regimazione delle acque”;

CONSIDERATO che la documentazione integrativa è stata prodotta al fine di fornire gli elementi tecnici necessari al soddisfacimento della Condizione Ambientale n. 10 e al superamento della specifica ragione posta a fondamento del precedente giudizio di non ottemperanza, costituita dalla mancata previsione di un sistema per il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche;

CONSIDERATO che nell'elaborato “ERIN-SCN_R_01_A_D_O_2 – Addendum alla Relazione di ottemperanza” il Proponente ha aggiornato e ulteriormente dettagliato la quantificazione dei fabbisogni idrici relativi alla fase di cantiere, individuando i seguenti consumi:

- 124 m³ per gli usi civili di cantiere, calcolati considerando un fabbisogno di 55 litri/giorno per addetto, una presenza media di 15 addetti e una durata delle lavorazioni pari a 30 settimane;



- 24 m³ per la bagnatura delle piste e dei piazzali, assumendo una superficie complessiva di circa 7.935 m² e tre interventi di bagnatura;
- 6 m³ per il lavaggio delle ruote dei veicoli, mediante un sistema automatico a ciclo chiuso con un'efficienza di riciclo stimata pari al 95%;
- circa 9 m³ per la produzione del calcestruzzo necessario alla realizzazione dei basamenti;
- 72 m³ per l'irrigazione di attecchimento dei cespugli mediterranei;
- 85 m³ per l'irrigazione di attecchimento degli olivastri;

CONSIDERATO che, sulla base dei predetti dati, il Proponente ha quantificato in circa 320 m³ il fabbisogno idrico complessivo relativo alla fase di cantiere, prevedendo che l'approvvigionamento avvenga mediante autobotti o, ove possibile, attraverso l'allaccio alla rete idrica esistente;

CONSIDERATO che, per la fase di esercizio, il Proponente ha individuato i consumi idrici principalmente connessi all'irrigazione estiva di soccorso delle opere a verde e all'eventuale lavaggio dei moduli fotovoltaici;

CONSIDERATO che il fabbisogno irriguo è stato determinato tenendo conto della presenza complessiva di n. 804 piante, costituite da n. 450 arbusti di lentisco, mirto e corbezzolo e da n. 354 esemplari di olivo, prevedendo due somministrazioni settimanali da 10 litri per dodici settimane, corrispondenti ai tre mesi estivi;

CONSIDERATO che, sulla base dei predetti parametri, il Proponente ha stimato in circa 193 m³/anno il fabbisogno teorico relativo all'irrigazione estiva di soccorso;

CONSIDERATO che, per l'eventuale lavaggio annuale dei moduli fotovoltaici, è stato stimato un consumo di circa 7 m³/anno, calcolato applicando un consumo unitario di 0,2 litri/m² a una superficie complessiva dei moduli pari a circa 35.980 m²;

CONSIDERATO che il fabbisogno idrico massimo complessivo relativo alla fase di esercizio è stato conseguentemente stimato in circa 200 m³/anno;

CONSIDERATO che, al fine di soddisfare il fabbisogno idrico relativo all'irrigazione delle sistemazioni a verde secondo criteri di sostenibilità e di uso efficiente della risorsa, il Proponente ha integrato il sistema originariamente previsto introducendo apposite vasche di accumulo destinate al recupero e al successivo riutilizzo delle acque meteoriche;

CONSIDERATO che, secondo quanto descritto nell'Addendum, il sistema integrato di regimazione, recupero e riutilizzo delle acque meteoriche prevede:



- l'intercettazione delle acque di ruscellamento superficiale mediante le trincee drenanti;
- il convogliamento delle acque intercettate nelle vasche di laminazione;
- il trasferimento graduale delle acque dalle vasche di laminazione alle vasche di accumulo destinate al riutilizzo irriguo;
- l'utilizzazione delle acque accumulate per l'irrigazione di soccorso delle opere a verde;
- il conferimento ai pozzi drenanti della sola aliquota eventualmente eccedente la capacità delle vasche di accumulo o non utilmente recuperabile;

CONSIDERATO che il sistema di laminazione è stato dimensionato sulla base dello studio idrologico richiamato dal Proponente, dal quale deriva un volume complessivo di laminazione pari a circa 264 m³, ripartito nelle tre zone di intervento rispettivamente in 184 m³, 54 m³ e 26 m³;

CONSIDERATO che il Proponente ha correlato il sistema di accumulo al fabbisogno irriguo annuo, complessivamente stimato in circa 193 m³, individuandone la distribuzione tra le tre zone di intervento;

CONSIDERATO che il dimensionamento della capacità utile di accumulo tiene conto della non contemporaneità tra la raccolta e l'utilizzazione dell'acqua meteorica e del carattere ciclico del sistema, fondato sulla successione di più fasi di riempimento e progressivo utilizzo della risorsa accumulata;

CONSIDERATO che, secondo quanto rappresentato dal Proponente, il volume utile necessario per ciascun ciclo di accumulo è stimato in un intervallo compreso tra circa 65 e 95 m³, in relazione alla progressiva utilizzazione dell'acqua per l'irrigazione, alla conseguente liberazione della capacità di stoccaggio e alla possibilità di successivi cicli di ricarica;

CONSIDERATO che le acque trattenute nelle vasche di laminazione sono trasferite gradualmente nelle vasche di accumulo, consentendo il ripristino della capacità di laminazione entro quarantotto ore dalla conclusione dell'evento meteorico;

CONSIDERATO che i pozzi drenanti, originariamente destinati a ricevere le acque provenienti dalle vasche di laminazione, assumono nel sistema integrato proposto una funzione subordinata e residuale, intervenendo esclusivamente per la gestione dell'aliquota di acqua eccedente la capacità di stoccaggio delle vasche di accumulo ovvero nel caso in cui le stesse risultino già sature;

CONSIDERATO che tale configurazione attribuisce priorità al recupero e al riutilizzo irriguo delle acque meteoriche rispetto al loro smaltimento mediante infiltrazione nel sottosuolo;

CONSIDERATO che l'elaborato grafico "ERIN-SCN_T_25_A_D_O_1 – Particolari opere di regimazione delle acque", redatto in scala 1:100, rappresenta lo schema costruttivo e funzionale delle

opere previste, comprendente il pozzetto ispezionabile, le vasche, le tubazioni di collegamento in PVC e il pozzo drenante realizzato con tessuto non tessuto e ghiaione;

CONSIDERATO che la relazione integrativa e l'elaborato grafico individuano la provenienza delle acque da recuperare, le modalità di intercettazione e laminazione, il sistema di trasferimento e accumulo, la destinazione irrigua della risorsa recuperata e le modalità di gestione delle portate eccedenti;

VALUTATO che, rispetto alla documentazione esaminata nella precedente verifica di ottemperanza, il Proponente ha integrato il progetto introducendo una specifica soluzione impiantistica destinata al recupero e al riutilizzo delle acque meteoriche;

VALUTATO che il sistema proposto assicura la destinazione prioritaria delle acque accumulate all'irrigazione di soccorso delle opere a verde e limita lo smaltimento mediante i pozzi drenanti alle sole quantità eccedenti o non utilmente accumulabili;

VALUTATO che il dimensionamento del sistema di accumulo è stato correlato al fabbisogno irriguo, alla non contemporaneità tra raccolta e utilizzo dell'acqua, alla ricarica ciclica delle vasche e alla progressiva utilizzazione della risorsa accumulata;

VALUTATO che gli elaborati integrativi forniscono, nel loro complesso, gli elementi descrittivi, dimensionali e funzionali necessari a individuare il sistema di recupero e riutilizzo delle acque meteoriche e a verificarne la coerenza con i fabbisogni idrici rappresentati dal Proponente;

RITENUTO che la documentazione integrativa consenta di ritenere superata la specifica carenza posta a fondamento del precedente giudizio di non ottemperanza espresso con il Parere C.T.S. n. 655/2026 del 26/06/2026;

VALUTATO che la **condizione ambientale n. 10** è da ritenersi **OTTEMPERATA**.

CONSIDERATO che la **condizione ambientale n. 11** riporta quanto segue: *“In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà redigere una stima dettagliata dei rifiuti prodotti in fase di cantiere dell'impianto avendo cura di specificare le quantità per ciascuna tipologia di rifiuto prodotto nonché le specifiche modalità di recupero/smaltimento previste per ciascuna di esse”*.

CONSIDERATO che nell'elaborato progettuale *Piano di gestione dei rifiuti* il Proponente riporta che: *“Per minimizzare l'impatto dei rifiuti, si punterà ad adottare misure che favoriscano la prevenzione, la preparazione per il riutilizzo, il riciclo e il recupero, riducendo al minimo lo smaltimento. Solo in casi dove ciò non sarà praticabile, i rifiuti saranno trasferiti a impianti specializzati per il recupero energetico o lo smaltimento finale. Saranno privilegiate azioni mirate alla separazione e alla raccolta differenziata, mentre il recupero di materia prima sarà sempre preferito rispetto ad altre forme di trattamento”*.

Commissione Tecnica Specialistica – CP 4539 – CT_040_IFO4539 PROGETTO DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO “SAN CONO - C.DA MONTE DEL LUPO” DELLA POTENZA DI 7.506 KWP (6.000 KWP IN IMMISSIONE) DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI SAN CONO (CT), NONCHE' DI TUTTE LE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE NECESSARIE ALLA CONNESSIONE ALLA RTN DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI PIAZZA ARMERINA (EN) PRESSO LA CABINA PRIMARIA SAN CONO– **Proponente:** Edison Rinnovabili S.P.A.



CONSIDERATO che il proponente ha prodotto il seguente elaborato: *Piano di gestione dei rifiuti* dove vengono descritte tutte le fasi di gestione dei rifiuti sia durante la fase di cantiere sia durante quella di esercizio che nella fase di dismissione, nonché le modalità di recupero/riutilizzo dei materiali ed il loro eventuale smaltimento. Inoltre, vengono individuati e descritti le diverse tipologie di rifiuto prodotto e le quantità presumibilmente prodotte.

Il proponente, inoltre, precisa che, l'obiettivo principale della gestione dei rifiuti sarà quello di minimizzare l'impatto ambientale attraverso il riciclo e il recupero dei materiali, privilegiando, quando possibile, queste soluzioni rispetto allo smaltimento in discarica. I rifiuti prodotti saranno raccolti in appositi cassoni e trasportati al sistema di recupero o smaltimento di riferimento. La raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti presso i centri autorizzati sarà affidato sempre a ditte o imprese specializzate. Per ogni classe di codice CER identificato deve essere predisposto un apposito contenitore di stoccaggio per il deposito temporaneo, scelto in base al volume e al tipo di rifiuto.

La società proponente vigilerà sulla corretta applicazione delle norme in riferimento alla gestione dei rifiuti prodotti sia in fase di costruzione che in fase di gestione e sarà responsabile dell'applicazione di quanto stabilito nel Piano.

VALUTATO che la **condizione ambientale n. 11** è da ritenersi **OTTEMPERATA**.

CONSIDERATO che la **condizione ambientale n. 12** riporta quanto segue: *"I materiali scaturenti da tutte le operazioni di scavo devono essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato con D.P.R. 120 del 13/06/2017, così come indicato/previsto nel Piano Preliminare Terre e rocce da scavo prodotto dal proponente"*.

CONSIDERATO che come riportato sull'elaborato progettuale *Piano di utilizzo delle Terre e rocce da scavo* sviluppato ai sensi dell'art. 24 comma 3 del DPR 120/2017, l'intervento in progetto non prevede la realizzazione di interventi di movimento terra che determineranno modifiche all'orografia o alla pendenza delle aree. Il materiale di scavo movimentato è inquadrato nell'ambito dell'art. 185 (riutilizzo nello stesso sito in cui è stato escavato) e 182 (smaltimento dei rifiuti) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sarà quasi del tutto riutilizzato in rinterri e livellamenti. Il proponente in merito, precisa che *la caratterizzazione delle TRS sarà completata prima dell'avvio dei lavori, in conformità alle disposizioni del D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120*.

CONSIDERATO che come riportato sull'elaborato progettuale *Piano di utilizzo delle Terre e rocce da scavo*, per quanto riguarda i volumi di terre e rocce da scavo in esubero provenienti dagli scavi, non rispondente ai requisiti di qualità ambientale e di conseguenza non reimpiegabile in situ, ove prelevati, comporterà l'avvio degli stessi ad operazioni di recupero e smaltimento presso gli impianti autorizzati nel rispetto delle disposizioni normative vigenti.

CONSIDERATO che come riportato sull'elaborato progettuale *Piano di utilizzo delle Terre e rocce da scavo*, le opere di scavo sono adeguate alle modifiche progettuali derivanti dalle condizioni ambientali del presente parere e riguarderanno le seguenti operazioni: livellamento superficiale e pulizia del terreno, realizzazione della viabilità di servizio interna all'impianto, realizzazione delle fondazioni per le cabine di servizio all'impianto (profondità di 30 cm), realizzazione di cavidotti elettrici di collegamento, realizzazione delle opere idrauliche (trincee di drenaggio) e le vasche di



laminazione. Nella tabella seguente vengono riportati i volumi di scavo complessivamente previsti, suddivisi in quantità movimentata, quantità riutilizzata in sito ed esubero.

CONSIDERATO che, il proponente ha prodotto l'elaborato progettuale *Planimetria punti di campionamento e stoccaggio*, dove vengono individuati sulla mappa i punti dove saranno eseguiti i campionamenti previsti (in totale 17) e le aree di deposito temporaneo delle terre e rocce movimentate.

VISTI gli elaborati progettuali presentati;

VALUTATO che il Proponente, in sede di ottemperanza, ha fornito un riscontro puntuale e completo alle prescrizioni contenute nella Condizione Ambientale n. 12;

VALUTATO pertanto, che la **condizione ambientale n. 12** è da ritenersi **OTTEMPERATA**.

CONSIDERATO che la **condizione ambientale n. 13** riporta quanto segue: *“Dovrà essere integrato il Piano di Cantierizzazione con la dislocazione planimetrica dettagliata delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase. In merito al Piano di Cantierizzazione dovranno essere adottate/messe in atto tutte le misure di mitigazione previste in tale fase, ed in particolare si dispone che: a. In corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc); b. Durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee; c. Durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna; d. Tutti gli interventi dovranno essere realizzati al di fuori dei periodi più sensibili del ciclo biologico delle principali specie faunistiche presenti nell'area (periodi di nidificazione o migrazione) riportati nel formulario standard ed utilizzare mezzi meccanici idonei ad evitare disturbi all'area circostante mediante una maggiore insonorizzazione; e. Minimizzare lo stazionamento dei veicoli nel/nei cantiere/cantieri e limitare, allo stretto indispensabile, la presenza di imprese e addetti all'interno del/i cantiere/i; f. Dovrà essere prodotto/aggiornato il cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione) per tutte le opere previste dal quale risulti: (i) la collocazione temporale circa la messa a dimora delle essenze costituenti la fascia arborea perimetrale che si ribadisce dovrà avvenire in concomitanza con l'apertura del cantiere al fine di mitigare “per tempo” gli impatti (prevalentemente acustico e di dispersione polveri, nonché di schermatura visiva), dovuti alle operazioni meccaniche previste in progetto; (ii) l'individuazione degli intervalli temporali per i quali è prevista la sospensione delle attività lavorative al fine di non interferire/disturbare il ciclo biologico delle principali specie faunistiche presenti nelle aree (periodi di nidificazione e/o migrazione); g. Durante le fasi di cantiere per la realizzazione dell'impianto ed opere connesse devono essere rispettate tutte le prescrizioni e le direttive contenute nella Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. Tali prescrizioni dovranno essere rispettate anche durante le fasi di dismissione dell'impianto, ove previsto; h. I macchinari usati per le trivellazioni, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque*



meteoriche; i. Durante tutte le fasi di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera; j. Tutte le operazioni potenzialmente rumorose dovranno essere svolte preferibilmente fuori dai periodi riproduzione e/o di nidificazione”.

CONSIDERATO che come riportato nell’elaborato progettuale *Piano di Cantierizzazione*, per limitare la produzione di polveri aero-disperse, saranno adottate le seguenti azioni di mitigazione:

- realizzazione della fascia di mitigazione perimetrale durante le prima fasi di cantiere;
- nei processi di movimentazione di terra saranno utilizzate scarse altezze di getto e basse velocità d’uscita;
- gli eventuali depositi di materiale inerte saranno coperti (con stuoie, teli o copertura verde) al fine di evitare il trasporto di polveri causato dal vento;
- il personale di cantiere sarà opportunamente istruito al fine di ridurre la velocità di circolazione dei mezzi pesanti e minimizzare l’innalzamento di polveri;
- le aree di cantiere saranno sistematicamente ripulite a fine giornata al fine di minimizzare depositi di materiali di scavo o inerti;
- bagnatura delle superfici in cantiere laddove necessario;
- i pneumatici degli autoveicoli in uscita dal cantiere saranno puliti ad umido al fine di evitare il trasporto di polveri sulla viabilità pubblica;
- le aree di cantiere potranno essere recintate con apposite reti anti-polvere di idonea altezza in grado di minimizzare il trasporto di polveri all’esterno delle aree di cantiere;
- i mezzi di cantiere saranno opportunamente controllati e mantenuti e sarà prediletto l’impiego di mezzi di cantiere conformi alle più recenti normative europee in termini di emissioni inquinanti.

CONSIDERATO che come riportato negli elaborati progettuali *Piano di Cantierizzazione e Planimetria delle aree di cantiere* nelle fasi di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione sono previsti degli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee, in particolare, si prevede che: 1) le attività di manutenzione e sosta mezzi, nonché depositi di prodotti chimici o combustibili liquidi, saranno effettuate in aree pavimentate e coperte, dotate di opportuna pendenza e di pozzetti ciechi a tenuta; 2) sarà individuata un’adeguata area adibita ad operazioni di deposito temporaneo di rifiuti che verranno raccolti in appositi contenitori specifici; 3) al termine delle operazioni di dismissione, saranno eseguite delle analisi chimico-fisiche di laboratorio su campioni di terreno al fine di avere un quadro rappresentativo dell’intera area in maniera tale da escludere la presenza di inquinanti ed avere la possibilità di programmare interventi di arricchimento attraverso distribuzione di ammendanti e/o concimi.

CONSIDERATO che come riportato sugli elaborati progettuali *RS07REL0005A0 Piano di Cantierizzazione e Particolari costruttivi - Recinzione*, il progetto prevede degli accorgimenti tecnici come l’altezza a 30 cm da terra della recinzione perimetrale, posizionamento del cavidotto interrato



lungo strade asfaltate e sterrate ed una serie di misure di mitigazione come: minimizzazione dei tempi di esecuzione e rispetto degli orari imposti dalle normative vigenti per lo svolgimento delle attività rumorose, utilizzo di idonei macchinari e attrezzature da cantiere conformi alla normativa vigente in materia di rumorosità e loro costante manutenzione, evitare di effettuare attività rumorose durante il periodo di riproduzione/nidificazione, tali da non arrecare danno o nocumento alla fauna presente.

CONSIDERATO che come riportato sull'elaborato progettuale *Piano di Cantierizzazione*, nel cantiere, al fine di eseguire una corretta gestione ambientale dell'area interessata, saranno presenti sia kit di pronto intervento, sia procedure operative atte a far fronte ad eventuali sversamenti accidentali di sostanze inquinanti in acqua e su suolo.

CONSIDERATO che sull'elaborato progettuale *Cronoprogramma fase di cantiere* viene riportata la tempistica delle diverse fasi di lavorazione previste. La durata complessiva dei lavori prevista è di **38 settimane**. In merito il proponente, nella Relazione di ottemperanza riporta che: Le attività potenzialmente impattanti sotto il profilo del disturbo alla fauna saranno sospese durante il periodo più sensibile del ciclo biologico delle principali specie presenti, indicativamente nei mesi di marzo e aprile, al fine di prevenire interferenze con le fasi riproduttive e di nidificazione. In considerazione di tali possibili interruzioni stagionali, il cronoprogramma dei lavori ha previsto, rispetto alla durata operativa stimata di 27 settimane, un'estensione complessiva di ulteriori due mesi, al fine di tenere conto di eventuali sospensioni delle attività nei suddetti periodi.

Il cronoprogramma prevede, in particolare:

- La realizzazione della fascia perimetrale di mitigazione in concomitanza con l'apertura del cantiere di modo che la vegetazione messa a dimora possa contribuire alla mitigazione di alcuni impatti, quali ad esempio la dispersione di polveri o le emissioni acustiche, offrendo al contempo una certa mitigazione visiva già al cantiere stesso;
- L'interruzione delle attività di cantiere nei mesi di marzo e aprile al fine di non disturbare il ciclo biologico delle principali specie faunistiche stanziali o di passo nell'areale di intervento.

VISTI gli elaborati progettuali presentati;

VALUTATO che alcune prescrizioni della condizione ambientale n.13 fanno riferimento alla fase *post operam* dell'impianto, risultano non ottemperabili in questa circostanza.

VALUTATO che la **condizione ambientale n. 13 è da considerarsi OTTEMPERATA per la fase di progettazione esecutiva e DA OTTEMPERARE nelle fasi successive.**

CONSIDERATO che la **condizione ambientale n. 14** riporta quanto segue: *“Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione del Parco fotovoltaico, e successivamente alle opere di recinzione, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione con le fasce vegetate. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Il proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati”.*

CONSIDERATO che come riportato sugli elaborati progettuali *Piano di Cantierizzazione e Cronoprogramma fase di cantiere* tutte le opere di mitigazione verranno predisposte all'inizio della costruzione dell'impianto agrovoltaico. Di conseguenza anche la fascia di mitigazione a verde sarà realizzata contestualmente alla costruzione dell'impianto fotovoltaico, al fine di garantire fin dalle prime fasi un adeguato inserimento paesaggistico e ambientale dell'intervento.

CONSIDERATO che come riportato sull'elaborato progettuale *Relazione generale*, per la realizzazione della fascia perimetrale sono state selezionate delle specie arboree ed arbustive autoctone, coerenti con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area d'intervento, che svolgeranno un'azione di mitigazione schermante e nel contempo di riqualificazione paesaggistica e di valorizzazione della tradizione agricola del territorio. Al termine della realizzazione di tutte le misure di mitigazione adottate sarà predisposta apposita relazione con dettagliata documentazione fotografica sulle attività effettuate.

CONSIDERATO che come riportato sull'elaborato progettuale *Relazione generale*, a ridosso della fascia di mitigazione perimetrale sono previste la realizzazione di apposite linee tagliafuoco di ampiezza pari a 4 m, interne alla recinzione al fine di evitare la propagazione degli incendi.

CONSIDERATO che il proponente in merito a questa condizione ambientale ha prodotto l'elaborato progettuale *Relazione fotografica ante-operam*, dove, per l'area d'impianto, è stato prodotto l'ortomosaico che viene di seguito riportato (fig.2):

FIG.2





Inoltre, la suddetta relazione fotografica contiene un accurato report fotografico dello stato attuale dell'area d'impianto con allegata la planimetria con evidenziati i punti di scatto fotografici

VALUTATO che alcune prescrizioni della condizione ambientale n.14 fanno riferimento alla fase *post operam* dell'impianto, risultano non ottemperabili in questa circostanza.

VALUTATO che la **condizione ambientale n. 14 è da considerarsi OTTEMPERATA per la fase di progettazione esecutiva e DA OTTEMPERARE nelle fasi successive.**

CONSIDERATO che la **condizione ambientale n. 15** riporta quanto segue: *"Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere attuato in accordo con ARPA Sicilia per le componenti Rumore, Atmosfera, Suolo e sottosuolo, Acque Sotterranee e Superficiali. Il PMA dovrà, in ogni caso definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente ed anche la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Per la componente suolo, qualora non previsto, il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo le modalità indicate nelle "Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra" Regione Piemonte D.D. 27 settembre 2010, n. 1035. Le analisi dovranno altresì essere estese prevedendo lo studio della qualità biologica del suolo mediante l'indice QBS-ar (monitoraggio sulla pedofauna)".*

CONSIDERATO che, il proponente nell'elaborato progettuale *Piano di Monitoraggio Ambientale* riporta che il PMA è stato redatto secondo le prescrizioni rilasciate da ARPA Sicilia prot. n. 16304 del 09/03/2023 e che la Società si rende disponibile ad apportare eventuali modifiche e integrazioni qualora ritenute necessarie dagli enti competenti, in particolare da ARPA Sicilia.

CONSIDERATO E VALUTATO che, il Proponente nell'elaborato progettuale *Piano di Monitoraggio Ambientale* riporta le modalità di attuazione del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) per le componenti Atmosfera – Suolo e sottosuolo – Ambiente Idrico - Rumore riferito a tutte le macrofasi (*ante-operam, corso d'opera, post-operam*).

CONSIDERATO E VALUTATO che, il Proponente nell'elaborato progettuale *Piano di Monitoraggio Ambientale*, definisce per ognuna delle componenti ambientali trattate, oltre la modalità delle attività di monitoraggio, anche la loro durata e la frequenza di restituzione dei dati.

CONSIDERATO che, nell'elaborato progettuale *Piano di Monitoraggio Ambientale*, per la componente suolo, la metodologia di monitoraggio utilizzata è quella messa a punto dall'Istituto per le piante da legno e l'ambiente (IPLA S.p.A.) che ha predisposto le "Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra", approvate dalla Regione Piemonte con D.D. 27 settembre 2010, n. 1035/DB11.00.

CONSIDERATO che, nell'elaborato progettuale *Piano di Monitoraggio Ambientale*, è stato previsto uno studio della qualità biologica del suolo mediante l'indice QBS-ar (monitoraggio sulla pedofauna).

VALUTATO che alcune prescrizioni della condizione ambientale n.15 fanno riferimento alla fase *post operam* dell'impianto, risultano non ottemperabili in questa circostanza.

VALUTATO che la **condizione ambientale n. 15 è da considerarsi OTTEMPERATA per la fase**



di progettazione esecutiva e DA OTTEMPERARE nelle fasi successive.

CONSIDERATO che la **condizione ambientale n. 16** riporta quanto segue: *“Dovrà essere adeguato/integrato il Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d’opera, post operam). Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente ed anche la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il PMA dovrà essere integrato con il monitoraggio per la componente Paesaggio. Il monitoraggio dovrà in particolare fare riferimento agli interventi di mitigazione relativi alle componenti vegetazione - fauna - paesaggio”.*

CONSIDERATO E VALUTATO che, il Proponente nell’elaborato progettuale *Piano di Monitoraggio Ambientale* riporta le modalità di attuazione del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), la durata del monitoraggio e la frequenza di restituzione dei dati per le componenti Atmosfera – Suolo – Ambiente Idrico - Rumore riferito a tutte le macrofasi (*ante-operam, corso d’opera, post-operam*).

CONSIDERATO che, nell’elaborato progettuale *Piano di Monitoraggio Ambientale*, vengono riportati gli interventi di mitigazione da attuare, relativamente alle componenti vegetazione, fauna e paesaggio.

VALUTATO che alcune prescrizioni della condizione ambientale n.16 fanno riferimento alla fase *post operam* dell’impianto, risultano non ottemperabili in questa circostanza.

VALUTATO che la **condizione ambientale n. 16** è da considerarsi **OTTEMPERATA** per la fase di progettazione esecutiva e **DA OTTEMPERARE** nelle fasi successive.

CONSIDERATO che la **condizione ambientale n. 17** riporta quanto segue: *“a) Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l’opera di decespugliamento dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici. b) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati. c) Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell’impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti”.*

CONSIDERATO che, per quanto si evince dagli elaborati progettuali *Relazione tecnica, Piano di manutenzione opere a verde e Piano di cantierizzazione* e gli elaborati cartografici *Layout generale dell’impianto, Layout di impianto tematico - opere di mitigazione e Dettagli di opere di mitigazione* il progetto prevede l’attuazione di un piano di rotazione colturale che vede l’avvicinarsi, sulle superfici in esame, di erbai stabili mediante la semina di un mix di specie miglioratrici, quali ad esempio le



leguminose da granella e da foraggio (Sulla, Veccia, Trifoglio), da affiancare a specie cerealicole come l'Avena e l'Orzo ottenendo produzioni agricole come il foraggio da destinare agli allevamenti zootecnici. La lotta alle infestanti sarà eseguita attraverso delle lavorazioni periodiche, a cadenza bimestrale, del terreno (aratura, erpicatura o rullatura), utilizzando mezzi agricoli come la trattrice con tiller che lavorano superficialmente il terreno permettendo di eseguire il diserbo meccanicamente.

CONSIDERATO che, il Proponente sull'elaborato progettuale *Relazione di ottemperanza*, riporta che *"Non è previsto l'uso di detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. La società si impegna ad adottare tutti gli accorgimenti al fine di evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio di agenti contaminanti"*.

CONSIDERATO che, per quanto si evince sugli elaborati progettuali: *Piano di cantierizzazione, Piano di dismissione (post operam) e Piano di gestione dei rifiuti*, prima di iniziare la fase di cantiere, al fine di minimizzare gli impatti, la Società Proponente si occuperà di:

- verificare l'elenco di tutti i prodotti chimici che si prevede di utilizzare;
- valutare le schede di sicurezza degli stessi e verificare che il loro utilizzo sia compatibile con i requisiti di sicurezza sul lavoro e di compatibilità con le componenti ambientali;
- valutare eventuali possibili alternative di prodotti caratterizzati da rischi più accettabili;
- in funzione delle frasi di rischio, delle caratteristiche chimico – fisiche del prodotto e delle modalità operative di utilizzo, individuare l'area più idonea al loro deposito (ad esempio in caso di prodotti che tendano a formare gas, evitare il deposito in zona soggetta a forte insolazione);
- nell'area di deposito, verificare con regolarità l'integrità dei contenitori e l'assenza di dispersioni;
- posizionare le aree di deposito in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche.

Inoltre, durante la movimentazione e manipolazione dei prodotti chimici, la Società Proponente si accerterà che:

- si evitino percorsi accidentati per presenza di lavori di sistemazione stradale e/o scavi;
- i contenitori siano integri e dotati di tappo di chiusura;
- i mezzi di movimentazione siano idonei e/o dotati di pianale adeguatamente attrezzato;
- i contenitori siano accuratamente fissati ai veicoli in modo da non rischiare la caduta anche in caso di urto o frenata;
- si adotti una condotta di guida particolarmente attenta e con velocità commisurata al tipo di carico e alle condizioni di viabilità presenti in cantiere;
- si indossino, se previsti, gli idonei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI);
- gli imballi vuoti siano ritirati dai luoghi di lavorazione e trasportati nelle apposite aree di deposito temporaneo".

VALUTATO che le prescrizioni contenute nella Condizione Ambientale n. 17 si riferiscono alle fasi in corso d'opera e post operam dell'impianto e, pertanto, non risultano allo stato attuale, ottemperabili.

VALUTATO che la condizione ambientale n. 17 è **DA OTTEMPERARE** nelle fasi successive alla progettazione esecutiva.



CONSIDERATO che la **condizione ambientale n. 18** riporta quanto segue: *“Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni. Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell’avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto”*.

CONSIDERATO che, nell’elaborato progettuale *Piano di Cantierizzazione*”, il Proponente nel paragrafo n.4.10 “Smobilizzo e ripristini” riporta quanto segue: *“Al termine dei lavori, la Società provvederà allo smobilizzo del cantiere e al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, al passaggio di mezzi o allo stoccaggio di materiale, nonché a eventuali ripristini della viabilità pubblica e privata ove questa avesse subito danneggiamenti in seguito alle attività di cantiere”*.

CONSIDERATO che il proponente ha prodotto l’elaborato progettuale *Relazione fotografica ante-operam*.

VALUTATO che le prescrizioni contenute nella Condizione Ambientale n. 18 si riferiscono alle fasi in corso d’opera e post operam dell’impianto e, pertanto, non risultano allo stato attuale, ottemperabili.

VALUTATO che la condizione ambientale n. 18 è **DA OTTEMPERARE** nelle fasi successive alla progettazione esecutiva.

CONSIDERATO che la **condizione ambientale n. 19** riporta quanto segue: *“Prima dell’avvio dell’attività dovrà essere presentato: a) Il piano di disattivazione e smantellamento dell’impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell’area, assicurando l’utilizzo di elementi vegetali compatibili con l’ordinamento agricolo dell’area prima dell’intervento. Il progetto deve prevedere la rinaturazione di tutta l’area interessata dall’impianto o il ripristino con colture agrarie preesistenti. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi. b) Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell’impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull’ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge. c) Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi. d) Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della Regione Siciliana. L’importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all’esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici”*.



CONSIDERATO che, il Proponente nell'elaborato progettuale *Relazione di ottemperanza*, rappresenta che al termine della vita utile dell'impianto è prevista la dismissione dello stesso, con lo smantellamento del generatore fotovoltaico in tutte le sue componenti, ed il ripristino ambientale delle aree, che potranno essere ricondotte alla preesistente destinazione. Per ogni componente dell'impianto che sarà smantellato sarà garantito il recupero e il riciclo dei materiali. Tutti i materiali che compongono l'impianto fotovoltaico, secondo la loro natura, verranno separati in base alla composizione chimica, in modo da potere riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio, acciaio, silicio e rame, presso ditte che si occupano di riciclaggio/recupero. I restanti rifiuti saranno inviati in impianti di smaltimento autorizzati. Tutte le lavorazioni saranno effettuate secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

CONSIDERATO E VALUTATO che, tra gli elaborati prodotti dal proponente non è presente il Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi.

CONSIDERATO quanto riportato dal Proponente sull'elaborato progettuale *Relazione di ottemperanza*: “Come previsto dall'Autorizzazione Unica (AU) D.R.S. n. 1185 del 28/05/2024, prima dell'avvio dei lavori, la Società provvederà, ai sensi del D.M. Sviluppo Economico 10/09/2010, al versamento di una cauzione commisurata a garanzia della corretta esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino, da versare a favore del Dipartimento Regionale dell'Ambiente mediante fidejussione bancaria o assicurativa”.

VALUTATO che le prescrizioni della condizione ambientale n.19 fanno riferimento alla fase *post operam* dell'impianto, risultano non ottemperabili in questa circostanza.

VALUTATO che la **condizione ambientale n. 19 è DA OTTEMPERARE nelle fasi successive alla progettazione esecutiva.**

CONSIDERATO che la **condizione ambientale n. 20** riporta quanto segue: “Il Proponente dovrà collocare, nei punti di maggiore visibilità del territorio circostante e in cima ai pali di illuminazione posti lungo la recinzione perimetrale, delle telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operative h.24. Tali telecamere dovranno essere collegate attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale, nelle modalità indicate dallo stesso dipartimento, al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi. Il Proponente dovrà anche assicurare una adeguata manutenzione delle stesse. In fase progettazione esecutiva dovrà essere trasmessa adeguata documentazione tecnica”.

CONSIDERATO che, per quanto si evince dagli elaborati progettuali *Relazione tecnica*, l'area dell'impianto fotovoltaico sarà dotata di un sistema di videosorveglianza TVCC che sarà essere affiancato da sensori antintrusione opportunamente dislocati. L'impianto TVCC si basa su un sistema di telecamere collocate sulla sommità di pali in acciaio zincato alti 3 metri e adeguatamente mantenute nel corso della vita dell'impianto. Le telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° operative 24/24 ore, in grado di rilevare precocemente focolai di incendio grazie alla tecnologia della radiometria termica. Tali telecamere saranno in permanente comunicazione attraverso ausili telematici con le centrali operative della regione e del Corpo Forestale preposte alla difesa contro gli incendi



boschivi. Al fine di massimizzare la copertura territoriale offerta e di ottimizzare la trasmissione di informazioni ai centri di controllo il Proponente si rende disponibile a coordinarsi con gli Enti preposti per il posizionamento delle termocamere.

Nella Relazione di ottemperanza, in merito a quanto suddetto, il proponente dichiara che si atterrà alla prescrizione oggetto della condizione ambientale.

VALUTATO pertanto, che la **condizione ambientale n. 20** è da ritenersi **OTTEMPERATA**.

CONSIDERATO che la **condizione ambientale n. 21** riporta quanto segue: *“Dovrà essere prodotta apposita polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all’albo di cui all’art. 106 T.U.B. e secondo schema presente sul sito dell’Assessorato al Territorio e all’Ambiente o, in alternativa, sottoscrizione e versare aumento di capitale sociale di importo pari al minimo al 10% del valore dell’investimento, come da computo metrico, finalizzata anche a garantire la realizzazione dell’opera e delle opere di mitigazione ambientale presentate per la valutazione da parte della Commissione. Il Dipartimento all’ambiente, prima di procedere all’emanazione del Decreto Autorizzatorio o della sua proposizione al competente Assessore, acquisisce certificazione della superiore garanzia dandone visibilità sul portale sivii/regione.sicilia.it”*.

CONSIDERATO quanto riportato dal Proponente sull’elaborato progettuale *Relazione di ottemperanza*: *“La società proponente, P.IVA 12921540154, ha capitale sociale pari a 4.200.000 euro, importo superiore al 10% del valore dell’opera riportato nel CME autorizzato (RS06REL0061A0 - _Computo_metrico_estimativo). Pertanto, la Società si attiene integralmente alla prescrizione in oggetto”*.

VALUTATO che le prescrizioni della condizione ambientale n.21 fanno riferimento alla fase *post operam* dell’impianto, risultano non ottemperabili in questa circostanza.

VALUTATO che la **condizione ambientale n. 21** è **DA OTTEMPERARE** nelle fasi successive.

VALUTATO che compatibilmente con le condizioni geomorfologiche e geologiche dell’area, e della disponibilità dei terreni che, se preclusive andranno debitamente comprovate, il progetto dovrà essere integrato con la realizzazione di idonei laghetti artificiali che, oltre ad essere destinate all’irrigazione delle colture, previste in progetto, potranno essere utilizzati per interventi antincendio immediati in situ e comunque per contribuire al contrasto all’emergenza incendi e della desertificazione dei territori della Sicilia con grave pregiudizio per l’ambiente ed il paesaggio naturale, ed alla siccità (Deliberazione della Giunta Regionale n. 100 dell’11 marzo 2024, recante: “Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale, per la grave crisi idrica nel settore potabile”).

VALUTATO che l’ampiezza della fascia arbore perimetrale è insufficiente a garantire una schermatura visiva completa dell’impianto fotovoltaico in esame, si invita il Proponente, in relazione alla fascia di mitigazione di portarla a 15 metri per tutta la lunghezza del perimetro dell’impianto.



VALUTATO in conclusione che le sopra riportate Condizioni Ambientali di cui al D.A. n. 95/GAB del 07/03/2024 risultano così ottemperate:

- le condizioni ambientali nn.: 1 - 2- 4 - 5- 6 - 7- 8 - 9 – 10 - 11 - 12 e 20 sono da ritenersi ottemperate;
- le condizioni ambientali nn.: 3 - 13 - 14 - 15 e 16 sono da ritenersi ottemperate, limitatamente alla fase di progettazione esecutiva, e restano da ottemperare per le altre fasi successive (*corso e post operam*);
- le condizioni ambientali nn.: 17 - 18 -19 e 21 sono da ottemperare nelle fasi successive alla progettazione esecutiva;
-

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
RITIENE

in merito al quadro prescrittivo del D.A. n. 95/GAB del 07/03/2024 che è stato disposto per il progetto: “FOTOVOLTAICO DENOMINATO “SAN CONO - C.DA MONTE DEL LUPO” DELLA POTENZA DI 7.506 KWP (6.000 KWP IN IMMISSIONE) DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI SAN CONO (CT), NONCHE’ DI TUTTE LE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE NECESSARIE ALLA CONNESSIONE ALLA RTN DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI PIAZZA ARMERINA (EN) PRESSO LA CABINA PRIMARIA SAN CONO”, proponente ditta EDISON RINNOVABILI S.P.A.:

- **OTTEMPERATE le Condizioni Ambientali n° 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 20;**
- **OTTEMPERARE, limitatamente alla fase di progettazione esecutiva, le condizioni ambientali n° 3, 13, 14, 15 e 16;**
- **DA OTTEMPERARE nelle fasi successive alla progettazione esecutiva le Condizioni Ambientali n° 17, 18, 19 e 21;**